



Riva del Garda

In Provincia | Il comitato tutela del Garda: «Va a ledere paesaggio e ambiente» «La ciclovia viola la Costituzione»

RIVA I punti sono chiari e netti, per non dire assai noti, ma questa volta il Coordinamento interregionale per la tutela del Garda in audizione alla terza commissione consiliare della Provincia scomoda la Costituzione e nello specifico l'art. 9 in cui si promuove l'azione volta a «tutelare il paesaggio, il patrimonio storico e artistico della Nazione». Cosa che, secondo i membri presenti ieri in audizione, questa ciclovia non fa, contravvenendo proprio a quanto espressamente scritto nella Carta costituzionale. **Paolo Ciresa** ha fornito un inquadramento generale delle criticità dell'opera, definendola insostenibile sotto il profilo economico, ambientale e geologico. Richiamando l'art. 9 della Costituzione, ha sostenuto che il progetto ne viola i principi, parlando di incompatibilità tipologica e localizzativa e di gravi criticità legate alle falesie. Fortemente critica la sua posizione nei confronti dell'impiego delle passerelle che a suo dire non rispondono alle esigenze del turismo non consentendo una convivenza sicura tra biciclette e pedoni. I presenti hanno ricordato quanto attuato dalla Lombardia che ha ufficialmente rinunciato alla realizzazione di un tratto di ciclovia sostituendolo con l'intermodalità e, più precisamente con l'impiego di battelli. Sono quindi stati evidenziati i costi pari a 17 milioni di euro a chilometro. Non da ultimo ciresa ha parlato di danno ambientale irreparabile, richiamando la perdita di biodiversità e la scomparsa, dal 1930 a oggi, del 90% dei canneti

del lago. la vice presidente del Comitato Sal **Marina Bonometti** ha illustrato le criticità del tratto trentino occidentale tra Riva e Limone. Ha ricordato i dissesti verificatisi nel 2021 e la frana del marzo 2024, sottolineando come, nonostante gli interventi di consolidamento, la roccia presenti elevata fragilità. La relazione ha evidenziato anche il forte impatto visivo delle passerelle e le criticità segnalate dal Servizio Geologico Provinciale, ribadendo l'opportunità di spostare il traffico ciclistico sul battello. Per **Manuela Baldracchi**, presidente di Italia Nostra Trentino, il danno paesaggistico è considerevole e si comprometterà un ambiente storicamente protetto. Per questa va cambiato progetto e preferita la via d'acqua. **Luca Trentini**, del

Coordinamento, ha illustrato nel dettaglio la decisione della Lombardia maturata a piccoli passi e confronti già dal 2021. Sulla stessa linea **Wolfgang von Klebelsberg**, presidente dell'Associazione Dimore Storiche, che ha proposto una mobilità intermodale basata su battelli elettrici. **Carla Del Marco**, di Wwf Trentino-Alto Adige ha ripercorso le iniziative promosse dal 2023 al 2025, mettendo in luce le azioni volte a sollecitare una maggiore attenzione al tema sicurezza e ambiente. Sono state ricordate le lettere alle istituzioni, gli appelli al presidente della Repubblica e le attività di studio, ribadendo l'invito a privilegiare la via d'acqua rispetto alle passerelle a sbalzo.

Le.Om.



Rendering Un nuovo prospetto di un nuovo tratto di ciclovia del Garda